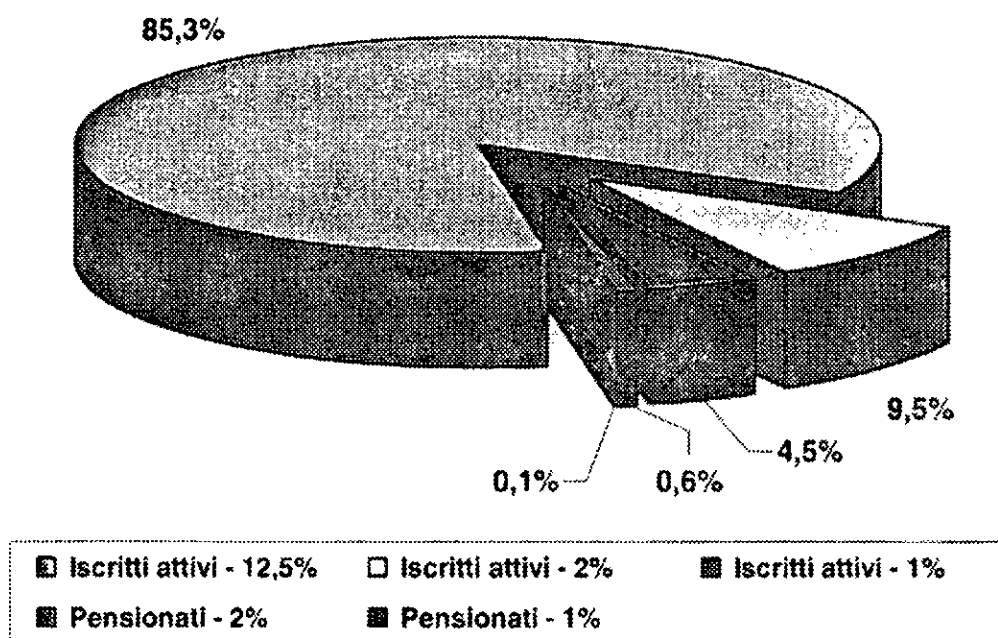
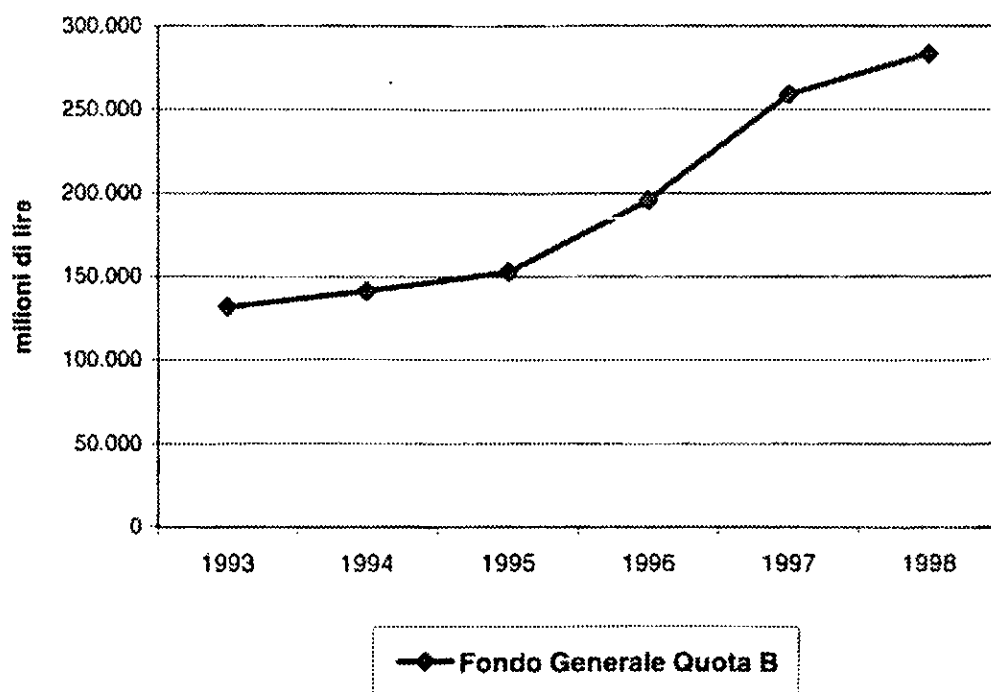


La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

- Iscritti attivi con contribuzione al 12.50%	n. 49.324
- Iscritti attivi con contribuzione al 2%	n. 41.881
- Pensionati con contribuzione al 2%	n. 2.356
- Altri iscritti, in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento	n. <u>5.980</u>
TOTALE	n. 99.541

Nel computo di cui sopra sono compresi anche n. 16.542 iscritti attivi e n. 361 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1%.

**DISTRIBUZIONE CONTRIBUTI COMMISURATI AL REDDITO
LIBERO - PROFESSIONALE****IMPORTI VERSATI AL FONDO GENERALE QUOTA B**

Contributi diversi

Il gettito delle marche da applicare sui certificati emessi dagli iscritti — pari a £. 114 milioni — conferma la tendenza ad un apporto irrilevante alle entrate di bilancio, dovendosi confermare un utilizzo molto limitato delle marche medesime, alla luce delle determinazioni contenute in diverse risoluzioni ministeriali, che hanno pesantemente ridotto, specie nella Pubblica Amministrazione, la sfera di obbligatorietà della loro apposizione. Sono peraltro da registrare nell'ultimo periodo alcune iniziative parlamentari volte a ridefinire la disciplina delle marche ENPAM, che si auspica possano preludere ad una nuova disciplina organica della materia, ovvero alla individuazione di entrate alternative.

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di £. 9.567.747.574 per l'anno 1998) è stata di £. 220.361.377.961 al netto dei recuperi: essa ha presentato un aumento del 3,35% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma £. 209.985.681.458 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota "A") e £. 10.375.696.503 sono relative alla quota proporzionale corrispondente ai contributi proporzionali al reddito libero-professionale ed ai contributi volontari (quota "B").

Nel corso del 1998, la popolazione dei medici e degli odontoiatri titolari di pensione ordinaria, ripartiti per anno di nascita, ha subito le seguenti variazioni:

pensionati	posizioni	Nuove Eliminazioni	Totale a fine '98
- nati nel 1900 e prec.	---	11	36
- nati nel 1901	---	4	11
- nati nel 1902	---	7	25
- nati nel 1903	---	13	36
- nati nel 1904	---	10	61
- nati nel 1905	---	13	63
- nati nel 1906	---	15	91
- nati nel 1907	---	31	114
- nati nel 1908	---	28	144
- nati nel 1909	---	36	214
- nati nel 1910	---	31	239
- nati nel 1911	---	30	331
- nati nel 1912	---	50	440
- nati nel 1913	---	45	450
- nati nel 1914	---	54	541
- nati nel 1915	---	47	601
- nati nel 1916	---	51	550
- nati nel 1917	1	34	520
- nati nel 1918	---	27	505
- nati nel 1919	1	27	687
- nati nel 1920	1	61	1.206
- nati nel 1921	---	64	1.564
- nati nel 1922	---	77	1.820
- nati nel 1923	1	79	2.334
- nati nel 1924	5	84	2.702
- nati nel 1925	4	83	3.081
- nati nel 1926	2	78	3.046
- nati nel 1927	18	66	3.070
- nati nel 1928	28	37	2.786
- nati nel 1929	21	28	2.645
- nati nel 1930	38	42	2.602
- nati nel 1931	63	27	2.344
- nati nel 1932	738	23	2.102
- nati nel 1933	<u>1.124</u>	<u>2</u>	<u>1.122</u>
TOTALE	2.045	1.315	38.083

Il prospetto sopra riportato, nonché le informazioni di seguito specificate, tengono conto della nuova architettura dell'archivio anagrafico del Fondo, i cui dati sono stati omogeneizzati con quelli relativi alle prestazioni in essere al termine dell'esercizio finanziario di riferimento. In particolare, il numero dei titolari di pensione a superstiti corrisponde ora alla somma dei singoli pensionati e non più, come in passato, al totale dei nuclei familiari degli iscritti deceduti. Le nuove specifiche adottate possono comportare, nel confronto con i dati riportati nel consuntivo 1997, delle lievi differenze, peraltro necessarie per costituire una attendibile base di riferimento per le elaborazioni dei prossimi anni.

Sulla base di tali criteri, pertanto, si riepilogano qui di seguito i dati relativi alle diverse tipologie di pensione liquidate dal Fondo.

- ◆ **Pensioni ordinarie.** Al 31 dicembre 1998 risultavano titolari del diritto n. 38.083 soggetti, comprensivi di n. 2.045 nuovi ingressi e n. 1.315 eliminazioni intervenute nell'anno.
- ◆ **Pensioni di invalidità.** Al 31 dicembre 1998 risultavano titolari del diritto n. 1.381 soggetti, comprensivi di n. 134 nuovi ingressi e n. 87 eliminazioni intervenute nell'anno.
- ◆ **Pensioni a superstiti.** Al 31 dicembre 1998 risultavano titolari del diritto n. 30.429 soggetti, comprensivi di n. 1.823 nuovi ingressi e n. 1.302 eliminazioni intervenute nell'anno.

Ripartizione della spesa per pensioni

Per la Quota "A" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 209.986 milioni così ripartite:

pensioni dirette ordinarie	L.	134.608 milioni
pensioni di invalidità	L.	5.122 milioni
pensioni a superstiti	L.	61.936 milioni
integrazioni al trattamento minimo INPS	L.	9.568 milioni
Totale	L.	211.234 milioni
recuperi di prestazioni non dovute	L. -	1.248 milioni
TOTALE SPESA PER PENSIONI	L.	209.986 milioni

Per la Quota "B" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 10.375 milioni così ripartite:

pensioni dirette ordinarie	L.	8.470 milioni
pensioni di invalidità	L.	247 milioni
pensioni a superstiti	L.	1.676 milioni
Totale	L.	10.393 milioni
recuperi di prestazioni non dovute	L. -	18 milioni
TOTALE SPESA PER PENSIONI	L.	10.375 milioni

Integrazione al minimo della pensione

Ai sensi del decreto del 4.4.1990 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, contenente le norme attuative dell'art. 7, Legge 29 dicembre 1988, n. 544, circa l'integrazione al minimo I.N.P.S. della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, sono state erogate per l'anno 1998 complessivamente L. 9.567.747.574.

A fine esercizio 1998 risultano accese n. 2.163 posizioni (nell'anno 1997 erano n. 2.315), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n. 424
- riferite a pensioni di invalidità	n. 87
- riferite a pensioni a superstiti	<u>n. 1.652</u>
Totale	n. 2.163

Maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di £. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

Nell'anno 1998 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di £. 849.410.980, riferito all'anno 1996. E' stata altresì inoltrata la richiesta di rimborso della somma complessiva di £. 828.177.992, anticipata dall'E.N.P.A.M. per l'anno 1997.

La somma anticipata a tale titolo per l'anno 1998 ammonta complessivamente a £. 816.257.882, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel 1999. Il credito complessivo per il biennio 1997/1998, pari a £. 1.644.435.874, è esposto nello specifico conto della situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate dalla maggiorazione in questione:

	Posizioni Esistenti a fine 1997	Nuove Posizioni Liquidate	Elimina- zioni	Totale posi- zioni esistenti a fine 1998
- Riferite a pensioni ordinarie	1.466	13	87	1.392
- Riferite a pensioni di invalidità	35	2	4	33
- Riferite a pensioni a superstiti	<u>1.170</u>	<u>71</u>	<u>25</u>	<u>1.216</u>
TOTALE	2.671	86	116	2.641

Prestazioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali sono previste dall'art. 31 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, in favore di iscritti e superstiti che, per le precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

In ordine agli eventi sismici, occorre fare riferimento alla Delibera n. 85 del 14.11.1997, cui si sono richiamate anche le successive decisioni degli Organi statutari dell'Ente in merito a prestazioni straordinarie per calamità naturali.

La spesa sostenuta a tale titolo è stata di £. 7.162 milioni, corrispondente al 3,25% dell'onere delle pensioni, con un aumento di 4.960 milioni, pari al 225,25%, rispetto a quella del precedente esercizio (£. 2.202 milioni). Come si potrà notare

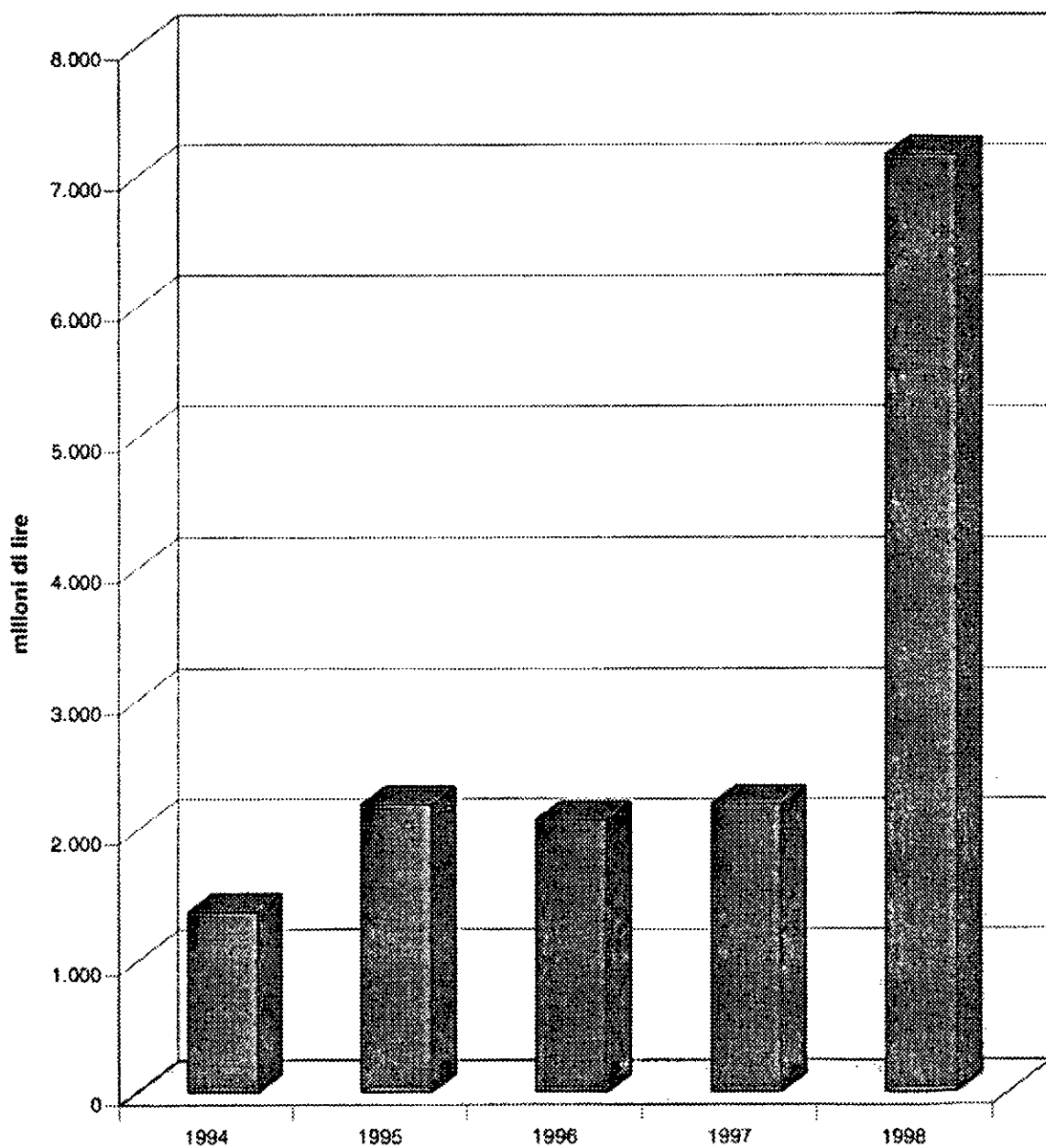
dal successivo dettaglio, la spesa determinata dalle voci di uscita già presenti nel consuntivo 1997 si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio, mentre il notevole aumento delle uscite complessive è interamente imputabile agli interventi straordinari che il Fondo — in piena aderenza alle proprie finalità istituzionali — ha sostenuto in favore degli iscritti colpiti da calamità naturali. E' stato comunque rispettato il tetto di cui all'art. 31, comma 5 del Regolamento del Fondo, in base al quale le erogazioni per prestazioni assistenziali *“devono essere contenute entro uno stanziamento annuo disposto dall'Ente che non deve superare il limite del 5% dell'onere previsto in ciascun esercizio finanziario per l'erogazione delle pensioni”*.

Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1998 a favore dei 429 iscritti (contro i 165 del 1997) colpiti da infortunio, malattia ovvero da calamità naturali ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di £. 5.606 milioni (nel 1997 sono state erogate analoghe prestazioni per £. 920 milioni) secondo il seguente dettaglio:

- per sussidi straordinari a n. 115 iscritti		
pensionati ed in attività	£.	424.000.000
- per sussidi continuativi a n. 59 iscritti		
pensionati di invalidità	£.	322.814.270
- per sussidi continuativi a n. 12 iscritti		
pensionati ordinari	£.	75.492.000
- per sussidi a n. 2 iscritti a concorso del pagamento		
delle rette per ospitalità in Case di Riposo	£.	36.658.000
- per sussidi straordinari a n. 241 iscritti		
a seguito di calamità naturali	£.	<u>4.747.568.000</u>
Totale	£.	5.606.532.270

Le prestazioni assistenziali straordinarie e continuative a favore di n. 608 vedove ed orfani di iscritti sono state le seguenti:

- per sussidi straordinari a n. 303 superstiti	£.	809.600.000
- per sussidi continuativi a n. 237 superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958	£.	218.040.000
- per sussidi continuativi a n. 9 superstiti pensionati	£.	2.856.000
- per sussidi in concorso al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 12 superstiti	£.	203.685.000
- per rette a Collegi-Convitti ONAOSI per n. 6 orfani studenti	£.	58.844.000
- per sussidi di studio per n. 13 orfani studenti di scuole medie superiori	£.	19.500.000
- per sussidi di studio per n. 16 orfani studenti universitari	£.	33.000.000
- per sussidi straordinari a n. 12 superstiti a seguito di calamità naturali	£.	<u>209.900.000</u>
Totale	£.	1.555.425.000

FONDO GENERALE**PRESTAZIONI ASSISTENZIALI**

■ Prestazioni Assistenziali

Indennità di maternità, adozione, aborto

Le lavoratrici autonome hanno diritto, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, ad una specifica indennità a tutela della maternità; particolari prestazioni sono altresì previste, dalla citata fonte normativa, anche in caso di aborto ovvero per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o in stato di affidamento preadottivo.

L'erogazione delle indennità in parola è demandata alle diverse Casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti, che provvedono alla copertura dei relativi oneri con l'imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, di ammontare determinato dal singolo Ente e ratificato dal Ministero del Tesoro.

L'importo del contributo di maternità attualmente richiesto agli iscritti all'E.N.P.A.M., fissato con Decreto del Ministro del Tesoro del 29.10.1993, è pari a £. 102.000 annue. Detto importo, determinato con riferimento al triennio 1994/1996, anche nell'esercizio appena trascorso è risultato sufficiente a finanziare le prestazioni erogate.

Nel 1998 si sono pienamente avvertiti gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 3 del 26-29 gennaio 1998, che esclude la sospensione dell'attività professionale — precedentemente richiesta — dai requisiti per il conseguimento dell'indennità. Come preventivato, il nuovo indirizzo giurisprudenziale, cui l'Ente si è prontamente adeguato, ha portato ad un incremento del costo medio della prestazione (pari al 14,52%), ma il pur consistente aumento delle uscite è stato comunque ben sostenuto dal flusso delle entrate contributive, che hanno mantenuto in attivo la gestione.

Nell'esercizio 1998, le domande pervenute sono state n. 2.576, con una spesa per prestazioni pari a £. 27.020.212.669, a fronte di una entrata contributiva di £. 29.722.801.771.

Restituzione dei contributi

La restituzione dei contributi, alla luce del nuovo Regolamento del Fondo in vigore dal 1° gennaio 1998, è stata corrisposta a quanti, avendo compiuto i 65 anni di età, erano stati in precedenza cancellati o radiati dagli Albi professionali e non potevano contare su un minimo di 15 anni di anzianità contributiva utile (art. 9, comma 2), oppure ai superstiti dei medesimi soggetti cancellati o radiati dagli Albi che non risultavano in possesso — all'atto del decesso — del prescritto requisito di cinque anni di anzianità contributiva (art. 9, comma 4), oppure ancora agli iscritti che, al raggiungimento del 65° anno di età, non avevano raggiunto il requisito di cinque anni di anzianità contributiva effettiva e non avevano ricongiunto ad altra gestione previdenziale la posizione contributiva esistente presso il Fondo (art. 18, comma 10).

L'ammontare complessivo di tali restituzioni è stato pari a L. 232.527.814, per quanto attiene ai contributi minimi obbligatori, ed a L. 128.247.506, con riferimento ai contributi proporzionali al reddito libero professionale.

Uscite finanziarie straordinarie

La spesa si riferisce esclusivamente a rimborsi di contributi versati al Fondo Generale dell'E.N.P.A.M. e non dovuti; nell'esercizio 1998 sono stati restituiti contributi per £. 35.339.603 versate alla "Quota A" e per £. 382.971.670 versate alla "Quota B".

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di bilancio

La normativa contrattuale applicabile agli iscritti ai Fondi, in attesa del rinnovo degli Accordi scaduti il 31 dicembre 1997, rimane quella già individuata per il precedente esercizio, e cioè precisamente il D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484 per i medici di medicina generale, il D.P.R. 21 ottobre 1996, n. 613 per i medici specialisti pediatri di libera scelta; ed il D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500 per i medici specialisti e odontoiatri ambulatoriali. Com'è noto, per gli Specialisti esterni continuano ad essere applicati, in attesa di una disciplina organica del settore, gli ultimi accordi convenzionali (D.P.R. 23 marzo 1988, n. 119 per la branca a visita e D.P.R. 23 marzo 1988, n. 120 per la branca a prestazione).

Il bilancio consuntivo 1998 registra, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione della spesa complessiva per prestazioni pari all'11,91%. Tale contrazione è interamente riconducibile agli effetti delle modifiche regolamentari, deliberate dal Comitato Direttivo dell'E.N.P.A.M., con il parere favorevole degli organi consultivi dei Fondi, ed approvate dai Ministeri vigilanti, che hanno interessato i tre Fondi Speciali proprio nell'esercizio 1998. Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, è stata abolita la possibilità di chiedere l'indennità in acconto, è stata eliminata la facoltà dell'integrale conversione della pensione in capitale, limitando la quota convertibile al 15% massimo della pensione, sono stati notevolmente ridotti i coefficienti di maggiorazione per i medici ultrasessantacinquenni, è stato abbassato da 70 a 65 anni il limite di età per conseguire il trattamento di invalidità permanente, ed è stato modificato il criterio di calcolo per le pensioni indirette a superstiti, che non prevedono più l'applicazione di coefficienti di maggiorazione in caso di decesso dell'iscritto che non abbia compiuto il 65° anno di età.

L'interruzione del trend in aumento della spesa per prestazioni istituzionali ha tuttavia carattere contingente: infatti, considerando il totale delle pensioni virtuali corrisposte nel 1998, si nota che esso risulta in aumento del 6.51% rispetto all'analogo dato del precedente esercizio. E' quindi lecito presumere che, nonostante la significativa diminuzione del fabbisogno di cassa, che resterà ancora a lungo su valori inferiori rispetto a quelli dell'esercizio 1997, già dal prossimo anno, presupponendo la stabilità del quadro normativo di riferimento, la spesa per prestazioni tornerà a salire, con una progressione maggiore rispetto al passato, dato il graduale aumento dell'importo medio delle pensioni erogate.

Per quanto riguarda le entrate contributive, il dato del 1998 si presenta in calo del 2.79% rispetto all'analogo valore del precedente esercizio; ma anche in questo caso l'eccezionalità del risultato è collegata alla corresponsione di arretrati per il rinnovo degli Accordi Collettivi nazionali dei medici di medicina generale, degli specialisti pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali convenzionati, avvenuta in massima parte nel corso del 1997. Scorporando dal dato 1997 l'elemento transitorio costituito appunto dagli arretrati, si nota che viene anche qui rispettato il consolidato incremento delle entrate contributive: l'aumento dei contributi di competenza 1998 rispetto a quelli di competenza 1997 è infatti pari al 6.10%.

Raffrontando i dati complessivi, nell'esercizio 1998 il saldo negativo fra contributi e prestazioni, grazie al notevole risparmio in termini di liquidità riconducibile all'abolizione degli acconti ed alla ridotta entità delle liquidazioni in capitale, pari a 8.091 milioni, è di gran lunga inferiore rispetto al passivo di £. 119.597 milioni fatto registrare nell'esercizio precedente.

Una particolare notazione va dedicata anche per l'esercizio 1998 alla situazione del Fondo dei medici specialisti esterni, caratterizzata, negli ultimi anni, da una flessione del gettito contributivo. Tale fenomeno, precedentemente messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può attualmente ascriversi soprattutto alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, alcuni Assessorati regionali hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

Gli Organi istituzionali dell'Ente hanno comunque sollecitato il Ministero della Sanità ad assumere i provvedimenti necessari a riaffermare l'obbligo contributivo anche per i rapporti individuali fondati sul principio dell'accreditamento, e per l'attività professionale svolta in forma associata ovvero all'interno di società di capitale accreditate; è stata altresì richiesta l'estensione di tale obbligo al compenso derivante dai tickets riscossi direttamente dai professionisti.

In effetti, alcune Aziende del Servizio Sanitario Nazionale hanno rivisto la propria precedente posizione ed hanno ripristinato il versamento contributivo in favore dei professionisti accreditati. Da ciò è derivata nel 1998 una parziale riattivazione del flusso contributivo, passato da 18,27 a 24,67 miliardi, con un aumento del 35% rispetto alle entrate 1997, che ha portato il rapporto fra contributi e prestazioni dallo 0,44 del 1997 allo 0,58 del 1998.